IL GAZZETTINO

SABATO 19 FEBBRAIO 2005

Venezia

PUBBLICITÀ:
AREA NORD - TEL. 041/980622

REDAZIONE: 30124 VENEZIA - SAN MARCO, 4410 - TEL. 041/5239301
FAX 041/5287373 - E-MAIL: venezia@gazzettino.it

REDAZIONE: 30172 MESTRE - VIA TORINO, 110 - TEL. 041/665111
FAX 041/665413 - E-MAIL: mestre@gazzettino.it

CITTÀ METROPOLITANA

Il Ministero ricorre contro la giunta Costa Rischiano di saltare tutte le Municipalità

In una memoria presentata al Tar il Comune rende noto che la prefettura di Venezia ha comunicato l'avvio di un procedimento di annullamento dello statuto della città metropolitana A PAGINA IV

TURISMO

Imprenditori uniti per rilanciare il gioiello Riviera

SPERANDIO A PAGINA XV

FERROVIE

Verranno presto eliminati sei passaggi a livello tra Musile e Noventa lungo la linea per Trieste

Saranno presto eliminati sei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste, tra Musile di Piave e Fossalta di Piave, che lasceranno il posto a quattro sottopassi. A PAGINA XVI

SOSPENSIVA DEL TAR Accolti i ricorsi di trasportatori, commercianti e Assonautica. Valgono le regole del 2002

Moto ondoso, bocciato Costa

L'ordinanza sarebbe inefficace in quanto emessa a soli tre giorni dalla scadenza del mandato

Venezia

La prima sezione del Tar del Veneto ha accolto la richiesta di sospensiva dell'ordinanza sul moto ondoso firmata dal sindaco Paolo Costa, in qualità di commissario governativo per il traffico acqueo il 28 dicembre scorso.

Ad opporsi all' ordinanza, contestata nei giorni scorsi anche dai gondolieri con ripetute manifestazioni in Canal Grande, erano stati, con due distinti ricorsi, le Associazioni dei commercianti, degli esercenti e l'Assonautica da una parte, e il comitato dei trasportatori dall'altra.

La sospensiva ha effetto generale su tutti gli aspetti dell' ordinanza. La data della discussione nel merito non è stata ancora fissata. Secondo i ricorrenti, l'ordinanza sarebbe da ritenersi inefficace in quanto emessa a soli tre giorni dalla scadenza dello stato di emergenza sul moto ondoso che la giustificava. Se è vero infatti che lo stato di emergenza è stato poi nuovamente prorogato dal governo il 21 gennaio 2005, l'ordinanza del 28 dicembre - ha rilevato il legale di Ascom, Aepe e Assonautica - l' ordinanza non avrebbe comunque potuto avere efficacia dopo il 31 dicembre. La sospensione del Tar non significa tuttavia l'assenza totale di regole in Canal Grande, si rileva negli uffici della polizia municipale, dato che rimangono in vigore le precedenti ordinanze già emesse dal commissario e in particolare la n.25 del 2002, la prima ad istituire appunto le zone a traffico limitato.

> La Polizia Municipale: «Ciò non significa assenza di regole in Canal Grande»

GHIO A PAGINA V

Il Canal Grande bloccato

TAR

Il contenzioso aumenta Giudici in difficoltà

Il lavoro dei giudici al Tar sarà sempre più difficile senza una riforma della giustizia amministrativa che dirotti il contenzioso verso sedi alternative. Lo ha detto il presidente del Tar all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

A PAGINA IV

CHIMICA Bloccata la stazione di Mestre

«Galan confrontati con noi sui fatti»

I sindacati invitano il governatore

Mestre

Un'ora di manifestazione sui binari della stazione di Mestre. E non è finita qui, perché finché il governatore del Veneto, Giancarlo Galan, continuerà a insistere che vuole chiudere la chimica, i lavoratori di Porto Marghera continueranno a protestare in tutte le forme possibili in tutti i luoghi che gli verranno in mente, compresa la sede della Regione. Dopo la stazione, ieri mattina il corteo è proseguito verso il centro della città e si è infilato al mercato dietro piazza Ferretto.

NEL NORDEST
E A PAGINA III

MESTRE Disavventura l'altra notte per un camionista sessantenne sulla statale

Abborda un «lucciola» sulla Romea ma è un «viado» che poi lo rapina

Mestre

La sorpresa è stata tanta. E ci si è preso anche una sonora arrabbiatura, ma alla fine ne è rimasto anche gabbato. Già, pensava di poter trascorrere qualche ora in intimità con una prostituta donna, ma una volta appartatosi non lontano dalla statale Romea si è accorto che la "lucciola" non era una donna, ma un "viado", un transessuale. Brutta avventura per un camionista residente a Camponogara che l'altra notte, verso le 23.30, pensava di abbordare una prostituta lunga lo statale per qualche momento di intimità. Ma l'uomo che ha una sessantina d'anni, non ha potuto nascondere l'imbarazzo ritrovandosi a tu per tu con una persona vestita da donna e che a prima vista, lo deve evidentemente aver ammaliato. Infatti, il camionista si accorgeva che non aveva avvicinato una donna impegnata nel più antico mestiere del mondo, ma ad un "viado".

A PAGINA XI

AULA BUNKER

Ventuno a giudizio per traffico internazionale di droga

Mestre

Ventuno rinvii a giudizio, una decina di riti abbreviati e poi un'ampia schiera di "non luogo a procedere" e di assoluzioni. Il maxiprocesso sul traffico di droga tra Italia e Bulgaria prosegue. Si tratta dell'ennesimo filone di una vicenda giudiziaria che prese inizio nel 1994 quando la Direzione distrettuale antimafia finì con il coinvolgere ben 158 persone ritenute responsabili in varie maniere di legami per un ingente traffico di stupefacenti, cocaina e eroina, che giungeva in particolar modo dai Balcani, in particolare dalla Bulgaria, ma anche dall'Ungheria.

NEL NORDEST

PORTO

Aveva 50 chili di eroina in macchina: condannato a 10 anni

Venezia

Dieci anni di reclusione e una sostanziosa multa. Questa la pena comminata ieri a un quarantaquattrenne cittadino tedesco di origine turca, arrestato nel marzo 2004 per traffico di droga. La guardia di finanza, durante un controllo ai passeggeri provenienti dalla Grecia, aveva scoperto all'interno della sua macchina un centinaio di panetti di eroina, per un totale di circa cinquanta chili.

Pochi giorni prima, un cittadino curdo era stato "pizzicato" con altri dieci chili di eroina, diretta anche questa verso l'Olanda, da dove poi sarebbe stata smerciata in tutto il nord Europa.

A PAGINA VII

Firmato ieri sera, dopo una giornata convulsa, l'accordo tra il Casinò e il finanziere e collezionista d'arte genovese

Palazzo Grassi è di Terruzzi

Al magnate il 95% della società, parte del piano nobile e dell'ultimo piano

Mestre

Mai operazione di "travaso" è stata così veloce: nel giro di 20 giorni Palazzo Grassi è passato dalle mani della Fiat a quelle del Casinò e, infine, in quelle del finanziere genovese, con la passione per i quadri, Guido Angelo Terruzzi. Ieri sera, dopo una giornata di trattative normali, poi convulse, poi di nuovo normali, la Spa del Casinò ha siglato l'accordo con i rappresentanti del magnate che acquisterà il 95% della società con immobile e marchio, mentre il 5% resterà in mano pubblica che gestirà marchio ed esposizioni cittadine.

Terruzzi firma un assegno da poco più di 28 milioni d'euro e diventa a tutti gli effetti "veneziano onorario", anche se ieri, nel corso della trattativa, erano insorti problemi perché qualcuno lamentava che gli spazi concessi fossero esagerati e che le esposizioni cittadine sarebbero state sacrificate. È un po' difficile chiedere a uno che sborsa quasi 60 miliardi di lire sull'unghia di tenersi solo un teatro in rovina che dev'essere completamente restaurato, e lasciare al Comune l'intero Palazzo sul Canal Grande, solo perché è giusto così per la città.

> Il 5% resta in mano pubblica che gestirà le esposizioni cittadine

Alla fine, comunque, l'accordo è stato siglato e la città ringrazia perché i soldi del Casinò, e quindi del Bilancio comunale, sono salvi.

TREVISAN
NEL NORDEST
A PAGINA IV

TEATRO GOLDONI

De Fusco esige il confronto

VENEZIA - «Non affossiamo il Teatro Stabile del Veneto, piuttosto confrontiamoci». A Luca De Fusco, direttore del Teatro Stabile del Veneto, non va proprio giù l'ordine del giorno, collegato al bilancio 2005, approvato nell'ultimo consiglio comunale di mercoledì.

«Sono anni che aspetto un dialogo con l'amministrazione comunale, che attendo un confronto con la commissione cultura del Comune. Se ci si smettesse di parlare attraverso interrogazioni e giornali sarebbe più costruttivo. Cerchiamo di non volere fare del male al Teatro Stabile del Veneto che è un bene dell'intera comunità veneta. Fino a poco tempo fa ci si lamentava che la regione, che pure ha dato i natali al teatro moderno, non l'avesse. Ora, dopo poche stagioni, si parla di uscire dall'istituzione. Sarebbe un atto che la lederebbe gravemente».

GHIO A PAGINA IV

OGGI

IL GAZZETTINO + GENTE

a solo € 1,50*

* IL GAZZETTINO + GENTE A € 1,50 OPPURE SOLO IL GAZZETTINO A € 0,90. INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI VE-PD-TV-BL-RO-PN. FINO AD ESAURIMENTO DELLE COPIE DISPONIBILI

IL GAZZETTINO

85743d

www.quinordest.it

La tangenziale di Mestre sott'occhio.

quinordest.it

Il portale che apre i tuoi orizzonti.

La curiosità

«SIVORI, SE CI FAI UN TUNNEL TI MENIAMO»

Gli indimenticabili tunnel di Omar Sivori proprio non gli piacevano. E così una volta, durante una partita tra Juventus e Venezia, gli disse chiaro e tondo che contro i lagunari quel giochetto non si doveva fare. A poche ore dalla scomparsa dell'indimenticabile fuoriclasse argentino, l'ex capitano del Venezia Mario Tesconi, uno dei protagonisti della formazione neroverde che nei primi anni Sessanta disputò alcuni campionati in serie A, ricorda pur con qualche comprensibile emozione non solo quell'episodio, ma anche la figura di Sivori.

«Giocavamo a Torino - spiega Tesconi che da anni gestisce una nota armeria vicino a campo San Luca - e io, che ero il capitano del Venezia, dissi chiaramente a Sivori che se avesse fatto i suoi tunnel sarebbero state botte. Per quale motivo? Beh, se uno se ne sta tranquillamente seduto in tribuna è chiaro che si diverte a vedere i tunnel, al contrario se si trova a giocare in mezzo al campo come minimo si sente preso in giro». Poi la mente torna alle indimenticabili giocate di Sivori. «Lui era davvero un fuoriclasse - ricorda l'ex centrocampista del Venezia - ricordo che una volta riuscì a fare un tunnel anche al grande Di Stefano. Con noi quel giorno a Torino non accadde. Perdemmo comunque per 1-0 ma nella sfida precedente eravamo riusciti a vincere per 3-0. Il nostro successo, però, era anche dovuto al fatto che Sivori quel giorno non era in campo». Ricordi di un calcio che non c'è più, di una passione intensa per le sfide dirette con i grandi campioni. Ma anche amarezza per un uomo scomparso da poco e che, nonostante tutto, era sempre riuscito a farsi volere bene. «Fuori dal campo - conclude l'ex capitano - Sivori incantava tutti per la sua straordinaria simpatia».

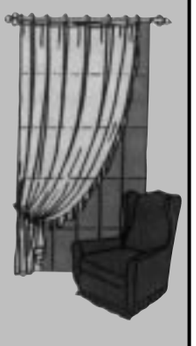
Gianpaolo Bonzio

IL GAZZETTINO, tradizione e innovazione

NEW Progettazione di interni ed esterni NEW

MIATTO ZANOCCO

SHOW ROOM
Lavorazione artigianale



Tende da sole a prezzi di fabbrica
Tendaggi, Salotti

Prezzi speciali per gli sposi

Via Moglianese, 166 - GARDIGIANO di Scorzè - VENEZIA
Tel. e Fax 041 449 520 • e-mail: miattozanocco@libero.it